Anno 57 - Numero 161

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 8 Luglio 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.30 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, dimissioni simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.35 Corpo del giornale (Mobi) L. 2 — Tassa gov. in più.

## Camera dei deputati

(Seduta antimeridiana)

### Il bilancio dell'agricoltura

ROMA 7. — Si discute il bilancio dell'agricoltura. Parlano COTUGNO, LARANO, MANCINI, il ministro Bertini che fece un lungo discorso accolto con approvazioni.

Votata la chiusura della discussione generale GRUNOTTO e CACCIANIGA presentarono e svolsero ordini del giorno.

(Seduta pomeridiana)

### Chiusura dell'annullamento DELL'ELEZIONE PICCINATO

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni in seguito al rettificato computo dei voti dei risultati del collegio di Padova ha deliberato di attribuire un nuovo quoziente alla lista falce martello e libro e di proclamare per tale quoziente l'on. Galileo Beghi. Dà atto alla giunta di questa comunicazione avvertendo che da oggi decorrono i venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

La stessa giunta in conseguenza dell'annullamento delle elezioni dell'on. Piccinato ha verificato che il quoziente vacante spetta alla lista scudo crociato e ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell'on. Italo Rosa. Dichiara convalidata questa elezione.

La giunta infine ha verificato non essere contestabile le elezioni degli on. Pancamo (Girgenti) e Selmi (Udine).

### Gronchi che vorrebbe sostituirsi AL PRESIDENTE

GRONCHI in coerenza dell'atteggiamento tenuto dal gruppo popolare in seno alla giunta e alla Camera nei riguardi dell'elezione dell'on. Piccinato dichiara di non ritenere che possa attribuirsi un nuovo quoziente alla lista che avrebbe dovuto essere inficiata per il modo con cui condusse le elezioni. Per tali ragioni il gruppo popolare non prende atto di questa comunicazione della giunta.

PRESIDENTE osserva che spetta al presidente prendere atto della comunicazione della giunta e poichè l'on. Gronchi non ha alcuna proposta da atto alla giunta della sua comunicazione e dichiara convalidata la elezione dell'on. Pancamo e Selmi.

### Dimissioni dei deputati Finzi e Casalicchio

PRESIDENTE comunica due lettere colle quali gli on. Finzi e Casalicchio rassegnano le loro dimissioni da deputati.

CARUSO propone che la Camera respinga senza entrare nel merito le dimissioni.

PHILIPSON pur apprezzando i sentimenti di solidarietà verso un compagno di lista che hanno determinato le dimissioni degli on. Finzi e Casalicchio si associa alla proposta di reiezione.

BONARDI si associa.

MAFFI non intende giudicare il fatto che ha originato le dimissioni, ma poichè tali dimissioni vogliono significare sanzione dell'operato della Camera per rispetto ad ogni atto compiuto in buona fede e per stabilire un precedente di buon costume politico propone che queste dimissioni siano rispettosamente e coerentemente accettate.

MATTEI GENTILE dichiara che il gruppo popolare senza entrare nel merito delle dimissioni per cui dovrebbe fare le più ampie riserve si associa alla proposta di reiezione delle dimissioni.

DE CAPITANI dichiara che il governo si astiene.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Caruso per la reiezione delle dimissioni dell'on. Finzi. E' approvata.

Mette ai voti la proposta di reiezione delle elezioni dell'on. Casalicchio. E' approvata.

### Per le case rurali

CONGIU', sottosegretario, dichiara che è stato approntato un progetto di legge che si spera potrà essere sollecitamente presentato per autorizzare istituti di emissione e istituti bancari a mutui per la costruzione di fabbricati rurali.

### I fatti di Andria

CASERTANO, sottosegretario interni agli on. Caradonna e Vella espone che in Andria il 30 aprile avendo l'amministrazione comunale socialista fatto issare bandierine rosse sulle mensole della luce elettrica si ebbe un conflitto con i fascisti che richiesero l'esposizione di bandiere tricolori. Furono sparati alcuni colpi di rivoltella e la forza pubblica fu malmenata. Nel giugno fu assalita la casa del fascista Petruziello e alcuni giorni dopo questi fu fatto segno a colpi di rivoltella e ferito a morte.

Per questo luttuoso avvenimento si acuirono le ire dei fascisti e si ebbe un forte concentramento in Andria e l'assalto della Camera del Lavoro. La forza pubblica non potè impedirlo. Si ebbe in seguito anche l'assalto al comune con richiesta delle dimissioni di quella amministrazione.

Il Prefetto fa conoscere che non avrebbe accettato le dimissioni della amministrazione comunale perchè imposto con la violenza. Il Sindaco perciò il giorno dopo riprese possesso del Comune. Ne seguì una gravissima dimostrazione da parte dei fascisti che si scontrò colla forza pubb. Furono feriti il commissario di P. S., alcuni agenti e molti fascisti. Attualmente la città è stata sgombrata da tutti gli elementi estranei e la pace va tornando. Il governo ha dato al prefetto severe disposizioni pel mantenimento dell'ordine pubblico. Si tratta di lotte tra fascisti e socialisti per la conquista del potere locale ed il governo non può che rimanere estraneo tra le parti in contesa, limitandosi a garantire l'applicazione della legge. A questo fine si è ispirato la condotta del governo come lo dimostrano le circolari inviate al prefetto. Confida che i dirigenti i partiti in lotta vorranno convincersi della necessità di fare opera concorde perchè cessino i rancori che tanto danneggiano quella nobile regione.

CARADONNA fascista e VILLA socialista non si dichiarano soddisfatti.

### Latifondo

Si riprende all'articolo 11 la discussione della legge sul latifondo che procede sempre lentamente. Si sono approvati tre altri articoli.

Levasi la seduta alle 8.30. Domani due sedute.

## Note alla seduta

Dal modo col quale si esamina la legge sul latifondo e dagli emendamenti che dai vari partiti si cerca di far approvare, si può sinceramente argomentare che verrà fuori un nuovo mostro, inapplicabile, sopratutto per l'onere che importa allo Stato, come è toccato a tante altre leggi più o meno demagogiche.

## Nitti non aspira a "quella" carica

ROMA, 7. — (notte per telefono).

Avendo qualche giornale accennato al la candidatura dell'on. Nitti a presidente della Commissione degli esteri l'«Epoca» dice che tale offerta è stata fatta ma che l'on. Nitti ha fatto subito sapere ai suoi amici che egli non aspira a questa carica e gli ha pregati a non insistere.

## La soluzione della vertenza metallurgica

ROMA, 7. — (notte per telefono).

Oggi alla presenza del ministro del lavoro e del prefetto di Milano è stato firmato un concordato tra gli operai metallurgici e gli industriali, dopo una animatissima discussione durata cinque ore.

A Milano la ripresa del lavoro avverrà martedì. Si stanno intanto conducendo trattative per i metallurgici della Venezia Giulia.

## Il Principe Umberto si imbarcherà PER UN LUNGO VIAGGIO

ROMA, 7. — (notte per telefono).

Nella seconda quindicina di luglio il principe Umberto si imbarcherà sulla «Francesco Ferruccio» e partirà per un lungo viaggio.

## La pace è tornata ad Andria

ANDRIA, 7. — Un ultimo gruppo di un centinaio di fascisti dei centri finitimi che trovavasi ancora qui è partito in serata. L'ispettore generale comm. Dorazi qui inviato dal ministero dell'interno arrivato stamane ha subito proceduto all'accertamento delle manchevolezze accertate nei servizi d'ordine in occasione degli incidenti di questi ultimi giorni e sono imminenti provvedimenti in proposito da parte del ministero degli Interni.

## Le bandiere di due reggimenti IN CUSTODIA A TRIESTE

TRENTO, 6. — Accolte alla stazione dal senatore Credaro, dal generale Gualtieri, comandante la divisione e da tutte le autorità civili e militari, dalle truppe del presidio con musiche da numerose associazioni e da una enorme folla di cittadini sono giunte a Trento provenienti a Chieti le gloriose bandiere dei disciolti 123.o e 212.o reggimenti fanteria che furono formati dal deposito del 18 reggimento fanteria attualmente di stanza a Trento alla cui custodia sono ora affidati i vessilli. La città è tutta imbandierata.

## La ripresa dei trattati per il trattato italo-austriaco

VIENNA, 7. — La «Politische Correspondenz» comunica che il capo sezione Schueller si è recato a Roma per l'accordo commerciale italo-austriaco, iniziato nel 1919 in occasione della visita di Renner a Roma e poi sospeso. Oggi le trattative sarebbero riprese su più ampie basi. Il suo popolo all'infame proposte tedesche in prima linea sulla base della nazione più favorita. Si tratterebbe principalmente della riduzione degli alti dazi doganali.

## L'invito al maresciallo ribelle

RIO JANEIRO, 7. — Il governo ha invitato il maresciallo Hermes De Fonseca a presentarsi entro otto giorni sotto pena di essere dichiarato disertore.

## La responsabilità della guerra

### Il vibrato discorso di Poincarè

PARIGI, 7. — (Camera dei deputati). Prosegue la discussione delle interpellanze sulla responsabilità della guerra.

Il comunista Sachin critica quella che egli chiama la politica russa e germanica di Poincarè anteriormente agli avvenimenti del 1914 e afferma che fu la Francia a spingere la Russia alla guerra. Ricorda poi il tentativo di Carlo d'Austria del 1917, deplorando che esso non sia riuscito, prolungando così la durata della guerra.

Il presidente del consiglio Poincarè sale alla tribuna e legge una indignata lettera inviata al deputato Courtal da un operaio mutilato di Clermont-Ferrand, il quale chiede che si ponga fine alla distribuzione di abbominevoli opuscoli e alla propaganda che si fa contro Poincarè. La Camera applaude lungamente. Poincarè prosegue rimproverando ai comunisti di di voler togliere alla Germania la parte delle sue responsabilità per riversarle sulla Francia. E rileva come la Germania cercò in Inghilterra negli stabilimenti, nella stessa Francia di condurre una campagna simile a quella già condotta nella stessa Germania per respingere le responsabilità della guerra.

Briand interrompendo ricorda l'ultimatum inviato alla Germania quando Von Simons cercò a Londra di rimettere sul tappeto la questione delle responsabilità. I membri dell'assemblea nazionale tedesca assunsero allora le responsabilità della Germania come già avevano fatto i negoziatori tedeschi del trattato di Versailles.

Poincarè prosegue ricordando che quando salì al potere nel 1912 mentre la Francia era ancora commossa per la cessione d'una parte del Congo il suo primo atto fu un gesto di conciliazione verso la Germania, ottenendo la ratifica del trattato del 1911. La politica della Francia, dice Poincarè, era una politica di stretta intesa europea per restare in contatto non soltanto coll'Inghilterra e la Russia ma anche colla triplice e a questo proposito Poincarè ricorda parecchi passi che fece l'ambasciatore di Francia a Vienna per assicurare il concorso di tutte le potenze alla soluzione dei problemi europei.

Poincarè ricorda quindi che il rifiuto di far aderire nel 1911 il mercato finanziario francese all'Austria provenne non da lui, ma da Deselves. L'Austria subordinava allora la ratifica dell'accordo franco-tedesco alla apertura di questo mercato. L'oratore passa quindi ad esaminare le dichiarazioni attribuite ad Iswolsky e afferma che quell'ambasciatore non ebbe alcuna influenza sull'azione della Francia che seguiva una politica di pace con l'Europa intera. Ricorda poi gli sforzi fatti dalla Francia per localizzare e arrestare il conflitto balcanico nel 1912 e rileva che lo stesso Von Schoen riconobbe che gli sforzi della Francia si univano a quelli della Germania per mantenere la pace.

Poincarè — comincia quindi a parlare degli avvenimenti del 1915. Ricorda che il governo Francese pensava tanto poco alla eventualità di una guerra imminente che egli e Viviani partirono per la Russia e conobbero in pieno Baltico la gravità della situazione. Poincarè legge in seguito una lettera da lui inviata all'Inghilterra nella quale accennando agli intensi preparativi della Germania espresse l'opinione che se l'Inghilterra la Francia e la Russia avessero dato una forte impressione di essere unite vi sarebbero state grandi probabilità che la pace non sarebbe stata turbata. La Francia, continua Poincarè, fece tutto quello che potè per risparmiare la catastrofe all'Europa e al mondo. (prolungati applausi).

le dicriarazioni di Von Schoen secondo le quali gli aeroplani francesi avrebbero volato sulla Germania, mentre invece la Francia aveva ritirato le sue truppe e legge le disonorevoli condizioni che la Germania poneva alla Francia per conservare la neutralità, condizioni che comprendevano fra l'altro la cessione delle fortezze dell'est. La Germania, continua Poincarè, non aspettò neppure una risposta e dichiarò la guerra alla Francia. L'oratore esalta quindi la splendida risposta data dal Re del Belgio e dal suo popolo alle infami proposte tedesche. Tutta la Camera acclama al Belgio.

Proseguendo nel suo discorso, il Presidente del consiglio Poincarè ricorda che la Camera unanime compresi i deputati socialisti acclamò il messaggio presidenziale e il discorso di Viviani proclamando che la Francia non aveva alcuna responsabilità. Il Presidente del Consiglio dice che le proposte fatte da Carlo d'Austria per mezzo di Sisto di Borbone non potevano essere prese in considerazione perchè l'Austria era occupata dalle divisioni della Germania la quale non aderiva affatto alle proposte di Carlo delle quali non era a conoscenza. Del resto, aggiunge Poincarè, tali proposto non portavano alcun vantaggio all'Italia e la Francia non poteva venire meno all'accordo stipulato del 1915 e non poteva perciò pensare ad una pace separata senza l'Italia.

Painlevè rileva dicendo che le trattative pe rla pace del 1917 avrebbero condotto ad un disastro e termina leggendo la mozione approvata dalla Camera francese, con l'adesione dei deputati Sembat e Chachin con la quale si affermava la volontà della Francia di conservare indissolubilmente la sua unione all'Italia.

Poincarè riprende il suo discorso. Egli conferma le dichiarazioni rese da Painlevè e soggiunge che potrebbe bensì trascurare tutti gli oltraggi fatti alla sua persona, ma non deve trascurare gli effetti che tali oltraggi possono produrre presso gli alleati. Le nazioni, dice l'oratore, hanno reso giustizia alla Francia e le hanno dato ragione nella lotta da essa impegnata firmando il trattato di Versailles che proclama la responsabilità non parziale ma assoluta della Germania. Quelle nazioni non si sarebbero recate a combattere sul suolo della Francia, qualora questa avesse avuto una piccola parte di responsabilità. La tedesca propaganda che tende a far credere a queste nazioni che la Francia le inganni, tende a sconfessare lo sforzo grandioso. Poincarè dichiara vergognoso e pietoso che qualche francese sconsigliato incoraggi questa campagna condotta dalla Germania affermando che il paese è infero col suo incrollabile buon senso condanna tale campagna come un offesa alla Patria.

I deputati sono in piedi e acclamano il presidente del consiglio molti di essi si recano al banco del presidente a congratularsi con l'oratore.

Chiudendo la discussione sulle interpellanze circa la responsabilità della guerra si approva un ordine del giorno di fiducia con 532 voti contro 65.

### Il discorso di Viviani

PARIGI, 6. — La Camera ha votato l'affissione del discorso ieri pronunciato da Viviani con 455 voti contro 29.

## La calma ritorna a Dublino

LE VITTIME E GLI ENORMI DANNI

DUBLINO, 7. — Il bollettino ufficiale annunzia che gli irregolari sono stati cacciati da Boyle. Essi hanno incendiato tre caserme a Sligo, poi sono fuggiti nella campagna. Le ,,,,,,,dle truppe nazionali provengono dalle contee di Procomer, Longfords, Westmonth e Mapoeast.

Le voci più disparate circolano sul modo come De Valera è fuggito. Si afferma a Bray nella cont... di Wicklaw che egli sarebbe ferito.

La vita riprende il suo ritmo normale, i danni ammontano a circa 4 milioni di sterline, le perdite umane sono valutate a 65 morti e 270 feriti solo in Dublino.

## La questione dell'autonomia

### La risposta degli ex-combattenti

Gorizia, 7. luglio

Gli ex combattenti, i volontari di guerra, i mutilati e i legionari di Gorizia, votarono un ordine del giorno in cui protestano contro le accuse che da parte fascista furono mosse a Gorizia per il suo atteggiamento nel problema delle autonomie dopo la profanazione al monumento degli alpini. L'ordine del giorno dice dopo la olita premessa:

«Affermando la propria solidarietà, al di sopra di ogni divergenza politica con i rappresentanti di tutti gli enti autonomi di questa città, che a tutte le violenze e a tutte le sistematiche sopraffazioni austriache ha saputo in ogni tempo opporre la più infessibile resistenza;

affermando la propria convinzione, che il problema delle autonomie non **possa neppur in minima parte pregiudicare gli interessi della Nazione e che lo stesso non debba essere considerato come problema puramente locale, regionale, ma come problema nazionale, poichè rappresenta in atto quella che è ancora aspirazione sentita profondamente in tutte le regioni d'Italia nel campo della riforma amministrativa, e la cui soluzione è ostacolata** soltanto da parte di nuclei che all'interesse della Patria antepongono il proprio vantaggio particolare;

«sentono il sacrosanto dovere, a nome di tutta la cittadinanza tenacemente italiana, di protestare contro gli insulti lanciati dal settarismo cieco ed ignaro alla città, e si dichiarano pronti a difendere il proprio patrimonio ideale e le proprie istituzioni con il fervore con cui in ogni contingenza si sono sentiti in dovere di difendere il bene e l'onore della Patria italiana».

Questa è la risposta, venuta dopo otto giorni, dagli elementi raccolti intorno al comm. Pettarin, il grande compare degli Slavi dell'Alto Isonzo. Essa non è che una affermazione generica di pensieri e propositi patriottici, che si deve lasciar passare, rispettando.

Ma c'è un punto solo abilmente incastonato (si vede d'abile mano del Kaiser-jaeger), che bisogna ribattere; e cioè quello in cui è detto che il problema dell'autonomia **non è locale, ma nazionale,** parchè in tutta l'Italia è sentita profondamente l'aspirazione alle autonomie.

Questa è una malvagia invenzione degli autonomisti slavofili e degli slavi che conviena ribattere. Nè nel paese, nè al Parlamento, tranne due o tre deputati cercatori di fortuna, che fanno il giuoco di don Sturzo, c'è alcuna aspirazione di riforme regionali. Lo stesso don Sturzo l'ha da un pezzo messa in seconda linea, perchè ha compreso che scopriva troppo le sue batterie papaline.

Dire per tanto che l'autonomia della Provincia di Gorizia è una aspirazione nazionale è un controsenso, perchè la nazione non potrà mai approvare, che si costituisca alla frontiera orientale una provincia con la maggioranza slava — la quale si sa che sentimenti ha avuto fino a ieri e continua ad avere oggi. Vedi l'obelisco del Montenero.

Il comm. Pettarin che è alla testa di questa campagna dell'autonomia, per salvare gli interessi personali e quelli dei suoi amici slavi, giuoca le sue ultime carte, per mantenere l'appoggio del senatore Salata che seguita con la sua politica — opportunista che costa già oltremodo alla Venezia Giulia. Ma è giuoco, como già dicemmo disperato. La nuova grande Italia, democratica unitaria non permetterà mai, in nessuna maniera, che si costituisca ai suoi confini una provincia in mano d'un ex ufficiale dell'esercito austriaco fino all'armistizio, e dei sibnor Seck, Podgornik e compagnia della Jugoslavia italiana.

Questa è la verità di cui è convinta tutta la popolazione italiana del Friuli di qua e di là del vecchio confine, con o senza gli ordini del giorno di fascisti o di combattenti, di cui è convinta tutta l'Italia che ha combattuto e si è sacrificata per la guerra e non vuole che si facciano esperienze pericolose nel territorio nel quale i vicini Jugoslavi dichiarano con ostinazione di avere dei diritti.

Sopra gli interessi locali rimane indiscusso e sovrano l'interesse nazionale.

## Per una deplorazione che non riteniamo giusta

La Sezione Sociale riformista di Udine ci comunica:

«In seguito alle informazioni date dal compagno on. Ciriani in ordine alla discussione avvenuta alla Camera sulla proposta di legge Giuriati;

«Constatando che il primo resoconto pubblicato, che ha formato base degli attacchi, non corrisponde a verità;

«Ritenendo necessario che il pubblico sia esattamente informato dell'azione che i suoi rappresentanti vanno svolgendo in Parlamento specie in questioni che toccano il sentimento nazionale, di cui nessun partito in Italia può assumersi il monopolio.

Deplora

che sopra una falsa base siansi usate violenze verbali contro il compagno Ciriani e che al resoconto stesso non siano state portate quelle rettifiche che era ed è legittimo di attendere».

Non volevamo più parlare di questo pietoso incidente, perchè l'on. Ciriani — sia o non sia, secondo gli torna conto, d'accordo coi partiti democratici — è sempre un rappresentante del nostro Friuli. Ma poichè egli è andato ad implorare ed ha ottenuto in suo favore, benchè molto generica, una deplorazione da parte di un gruppo di uomini politici, dei quali abbiamo sempre stimato e stimiamo la rettitudine e il coraggio civile, siamo costretti, per il presente e per l'avvenire, a dire che l'on. Ciriani — il quale dopo due settimane venne a Udine a far valere il resoconto ufficiale della Camera da lui stesso corretto — ha il dovere di dichiarare e dimostrare che non corrisponde a verità vale a dire che sia falso e menzognero il resoconto della «Agenzia Stefani» che fu mandato e pubblicato da tutti i giornali d'Italia.

Se egli non credeva più di mantenere le inique parole pronunciate contro un partito che ha concorso potentemente ad eleggerlo avrebbe dovuto farlo apertamente, avvertendo subito tutti i giornali — sempre so il nostro — che la «Agenzia Stefani» aveva divulgato una serie di menzogne. Perchè di qui non si scappa, on. Ciriani: o mente il resoconto dell'«Agenzia Stefani» divulgato sotto gli auspici della Segreteria generale della Camera, o mente il resoconto ufficiale che viene notoriamente corretto dai deputati.

Benchè non ancora apertamente, ma nel modo più chiaro ed in forma diretta l'on. Ciriani venne nel paese a lanciare contro la Segreteria generale della Camera l'accusa di lasciare emanare bollettini falsi.

Per quanto i costumi parlamentari siano degenerati, non crediamo che accusa simile possa passare sotto silenzio. Si troverà indubbiamente alla Camera chi richiamerà l'attenzione dell'eminente uomo che la presiede, perchè non rimanga offesa la dignità della Segreteria generale e perchè venga denunciato all'assemblea Nazionale il direttore della «Agenzia Stefani» che ha diffuso quel resoconto.

## Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

### Un infanticidio in Valle d'Arta

Presidente: cav. Dolco — P. M. cav. Guidorizzi.

Ieri si svolse la causa per infanticidio contro Molinari Santina di Domenico di anni 35, nata e domiciliata in Valle di Arta, vedova Bortolotti detenuta dal 25 novembre 1920.

L'accusata è difesa dall'avvocato Candussio.

Dopo le solite formalità viene interrogata la Molinari.

Dice che quando partorì si trovava sola. Quando nacque il bambino lo mise sopra un tavolino e svenne.

Dopo rinvenuta trovò il bambino in terra, che fece un lieve movimento con la bocca, essa lo prese fra le mani, ma subito spirò.

Il Presidente le contesta che nel suo interrogatorio del 6 aprile 1921 innanzi al giudice istruttore, essa dichiarò di avere commesso l'infanticidio.

L'imputata risponde di avere detto che aveva preso il bambino per il collo per fargli cessare il pianto e sostiene che non voleva ucciderlo.

I TESTI

Il dottor Zanetti, medico del Comune, afferma che il bambino era nato vivo ed è morto immediatamente dopo la nascita.

Il Presidente legge la perizia medica che conclude trattarsi di infanticidio mediante strozzamento.

Gli altri testi di accusa e di difesa dicono che nella famiglia dell'imputata, si sono trovati parecchi che non avevano la testa a posto.

Chiusa l'istruttoria il P. M. sostiene l'accusa e chiede la condanna dell'imputata, respingendo la infermità di mente.

Il difensore accampa in favore dell'accusata le ragioni dell'infermità di mente.

In seguito al verdetto della Giuria il Presidente condanna Santina Molinari alla reclusione per due anni e un mese.

(PRETURA 1.o MANDAMENTO)

Udienza 7 luglio 1922

Giudice avv. Benedetti — P. M. Dott. Sarti.

**Questua vessatoria e porto di coltello**

Bucco Domenico giorni fa venne sorpreso a gironzar per le vie cittadine chiedendo con modi insistenti la elemosina. Condotto in questura fu trovato in possesso di un coltello di genere proibito e di un paio di forbici.

Dalla prima imputazione è assolto per insufficienza di prove, per la seconda si busca giorni 10 di arresto.

**Attentato alla libertà del lavoro**

Gli operai fornai Cozzi Camillo e Zeari Luigi addetti al Forno Municipale, sono imputati del delitto di attentato contro la libertà di lavoro, per essersi recati alle ore quattro del mattino di un giorno del decorso dicembre al Panificio Paolini per intimare al proprietario la firma di un nuovo contratto con la lega panettieri, sotto la minaccia di sciopero.

Essendo nella causa emerse prove che escludono la violenza e la minaccia a sensi dell'art. 166 del Codice Penale, entrambi vengono assolti perchè il fatto non costituisce reato.

## Nessuna dimostrazione a Innsbruck contro il consolato italiano

VIENNA, 6. — La «Correspondenz Bureau» pubblica in data odierna il seguente dispaccio da Innsbruk: «Il governo del Tirolo dichiara assolutamente inesatta la notizia pubblicatasi da alcuni giornali circa la dimostrazione che si è svolta lo scorso 28 giugno a Innsbruk contro il trattato di Versailles che si sarebbe risolta in una dimostrazione dinanzi al consolato d'Italia e durante la quale parecchi italiani sarebbero stati malmenati. La dimostrazione contro il trattato di Versailles assunse una forma assolutamente calma e dignitosa e non si ebbe per nulla carattere di aggressione. Nessuno si recò a fare dimostrazioni dinanzi al consolato italiano che contrariamente a quanto è stato pubblicato non ebbe bisogno di essere protetto dalla pubblica forza».

## In Alta Slesia

si spara contro i francesi partenti

OPPELN, 5. — Continua lo sgombero delle truppe francesi ed inglesi. Alcuni trasporti di truppe francesi furono fatti segno lungo il viaggio da fucilate da parte di bande armate tedesche. Dai treni in corsa è stato risposto con mitragliatrici. Due militari francesi e alcuni uomini del personale civile di scorta furono feriti.

# Cronaca delle Provincie

## L'intervento fascista a Spilimbergo nell'agitazione operaia dei mutilati e combattenti

(Per telefono 7 sera). — Da alcuni giorni una numerosa parte degli operai di Spilimbergo facenti capo alla cooperativa mutilati e combattenti era in vivo fermento perchè alcuni appalti per lo caricamento di ghiaia, trasporti ecc. sono stati concessi ad una Impresa privata di Venezia mentre la preferenza, anche per disposizione del ministero della guerra, doveva essere data ai mutilati che avevano concorso all'appalto. Le autorità locali di Spilimbergo ed i dirigenti dei mutilati avevano esperite tutte le pratiche ed elevato protesta per l'avvenimento.

Da ieri è sopravvenuto un fatto nuovo: l'intervento dei fascisti che sono stati chiamati da una parte degli stessi operai. Da ieri infatti si trovano a Spilimbergo parecchi fascisti di Casarsa, Maniago e S. Giorgio alla Richinvelda capeggiati dal signor Cesare Passerini di Casarsa.

L'intervento fascista ha dato naturalmente un nuovo aspetto alla agitazione con non poca sorpresa dell'Amministrazione socialista.

Questa sera ha avuto luogo una numerosa assemblea di operai. Vi parlarono il Sindaco socialista che cercò di dimostrare l'efficacia del suo interessamento; l'avv. Marin, presidente dei mutilati, che fece la storia di tutte le proteste finora svolte; il Sig. Passerini che spiegò le ragioni dello intervento fascista e per ultimo l'avv. Pisenti che riassunse la discussione ed a nome della Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista dichiarò che i fascisti friulani sono a disposizione degli operai di Spilimbergo per difendere la giusta causa.

Il numeroso uditorio operaio manifestò più volte la sua simpatia per i fascisti ed il desiderio che essi rimangano a dirigere il movimento.

Sono stati spediti telegrammi alla autorità per sollecitare la soluzione.

## Da TARCENTO

**La festa in onore del cav. ing. Mazzucchelli.** — Ci scrivono 8 (rit.):

Ieri sera, all'albergo Ristoro, sono convenuti gli impiegati, i capi e gli assistenti degli stabilimenti di Tarcento e di Artegna della Filatura Cascami seta per la consegna della croce di cavaliere della Corona d'Italia al loro direttore ing. prof. Mazzucchelli sig. Aquino, decretatagli giorni or sono per meriti industriali.

La sala decorosamente addobbata, dava una intonazione di simpatica allegria alla riunione, che fu improntata alla più schietta semplicità e cordialità. Quando alle ore 19.30 l'ing. Mazzucchelli, accompagnato dalla gentile Signorina Anna sua figlia, entrò nella sala della cerimonia, era atteso da tutto il personale impiegati e capi. Prese subito la parola il sig. Sanvitto, contabile dello stabilimento di Tarcento, dicendosi orgoglioso del mandato affidatagli di fare la consegna dell'onorificenza, segno tangibile degli indiscussi meriti e del valore dell'ing. Mazzucchelli. Per delicato atto di deferenza accompagnando l'atto con parole di auguri per la circostanza, il sig. Sanvitto pregò la signorina Mazzucchelli di fermare personalmente con le sue mani la croce sul petto del decorato. La cerimonia ebbe così un carattere veramente gentile e commovente; e mentre veniva scambiato il bacio fra padre e figlia, i presenti proruppero in un nutrito applauso.

Al cav. Mazzucchelli venne inoltre offerta una splendida ed artistica pergamena in cornice, simboleggiante l'industria serica, a firma di tutti i presenti al banchetto; mentre alla Signorina Anna fu presentato un mazzo di cartoline sulle quali era riprodotta in fotografia l'originale della pergamena.

Fu subito dopo servito un vermouth, quindi ebbe inizio il pranzo, durante il quale regnò la più lieta allegria.

Al dolce prese la parola il Sig. Sanvitto. Visibilmente commosso l'oratore, con sintesi felice, lumeggiò la vita di intensa attività, di sacrificii e di pertinace operosità dell'ing. Mazzucchelli, prima di assurgere al posto che oggi con tanta competenza e dignità egli copre; e dopo l'averne esaltato la figura di tecnico operoso e di gentiluomo perfetto, alzò il bicchiere inviando un grato pensiero all'ing. Dubini, che fu guida e maestro del cav. Mazzucchelli, e chiuse il suo dire augurando ogni bene ed ogni felicità al festeggiato ed alla di lui famiglia.

Il discorso del Sig. Sanvitto trovò unanime consenso nei presenti che ne applaudirono vivamente la chiusa.

Si alzò allora il cav. Mazzucchelli. Egli ringraziò dapprima la famiglia della Cascami di Tarcento e di Artegna della quale il festeggiato disse di sentirsi veramente il capo, poscia tracciò sommariamente tutto un programma di lavoro che egli si ripromette svolgere col tempo, esprimendo la ferma convinzione che la diuturna sua convivenza con la maestranza ed il reciproco affiatamento che sempre più andrà rinsaldandosi fra capo e gregari, daranno sicuro affidamento dell'avvenire dei due stabilimenti, i quali dovranno fra breve trasformare Tarcento ed Artegna in due centri di produzione industriale i più importanti della Cascami, apportando così beneficio e miglioramento morale e materiale alle laboriose popolazioni di tutta la plaga. Il cav. Mazzucchelli fu vivamente applaudito.

Venne così la volta anche del cav. Flores che prendendo lo spunto dal discorso del cav. Mazzucchelli formulò il voto che la riunione di tante volontà fattive attorno al festeggiato sarà l'inizio della fusione degli spiriti e del volere di tutti i dipendenti degli stabilimenti di Tarcento e Artegna per l'attuazione del programma di lavoro e di sviluppo morale e materiale accennato dall'ing. Mazzucchelli.

Per i capi parlò il Sig. Graziutti leggendo pochi ed appropriati versi; per la maestranza disse poche ma opportune parole di fede e di augurio il signor Vian.

A tutti replicò l'ing. Mazzucchelli provocando unanimi applausi.

La festa si chiuse con una fotografia fatta al lampo di magnesio dal Sig. Turrini; e quando l'ing. Mazzucchelli alle ore 23 lasciò la sala con la gentile figliuola fu vivamente applaudito da tutti i presenti.

L'avvenimento ha lasciato in tutti simpatica impressione. Il sig. Zanchi, consigliere delegato della Cascami, spiacente di non poter intervenire, ha inviato telegramma di adesione e di auguri al festeggiato.

Nella circostanza l'ing. cav. Mazzucchelli ha avuto una prova tangibile dell'affetto e della stima che in sì breve tempo ha saputo conquistarsi dai propri dipendenti.

## Da POZZUOLO

### Ancora della Scuola

Riceviamo e pubblichiamo:

Pregiatissimo Sig. Direttore,

La prego nuovamente di voler concedere ospitalità a queste mie poche righe di sdegnosa protesta e di recisa smentita alle calunnie che per la seconda volta trovo riportate nel N. 158 del Suo Giornale.

Non mi perdo a confutare le puerili accuse formulate dagli ignoti denigratori della Scuola di Pozzuolo (ciò non sarebbe neanche dignitoso); ripeto soltanto a ferma ed alta voce: non preferenze settarie, non politica, non avvelenamento dell'animo dei giovanetti; ma educazione ed istruzione, secondo quanto prescrive il regolamento ed il dovere.

Si vergognino questi sedicenti ex alunni di attaccare una nobile e benefica Istituzione, che è e deve restare intangibile ai meschini odii di parte, e che dovrebbe essere oggetto di venerazione e di rispetto da parte di tutti.

Questi denigratori, che si nascondono sotto il «comodo» riparo dello anonimo, vengano fuori e sfoghino pure il loro livore ed i loro odii «personali» sopra gli individui, non sulla Scuola, che è sacra ed inviolabile, e si eleva serena sopra tutto e sopra tutti.

E con ciò, punto e basta.

Con sentiti ringraziamenti e distinti saluti, obbligatissimo

**Prof. Dott. Italo Rossi**
Direttore della R. Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli

Pozzuolo, 7 luglio 1921.

## Da TARVISIO

### Grande festa al nostro Circolo di lettura «Dante Alighieri»

Ci scrivono 7 luglio:

Domani al nostro Circolo di lettura, come annunziammo in una precedente corrispondenza avrà luogo una delle più belle feste che Tarvisio abbia mai visto. L'attesa di tutti i soci e degli invitati è addirittura frenetica, perchè tutti sentono l'assoluto bisogno di trascorrere delle ore in lieta e famigliare compagnia e godere un po' di musica.

Il Comitato della festa lavora febbrilmente per preparare ogni cosa e nulla trascurare per vederne l'ottima riuscita in tutto.

I doni per la lotteria giungono da tutte le parti d'Italia, e siamo informati che anche le Loro Maestà hanno annunziato l'invio di un oggetto prezioso.

Il servizio di buffet verrà espletato con ogni finezza dai fratelli Piussi proprietari del Gran Restaurant della Stazione di Tarvisio centrale. Si prevede molto concorso di persone, dato che gli inviti sono stati diligentemente estesi a tutte le personalità non solo della Città ma anche a molte famiglie del Canale.

Congratulazioni vivissime ai promotori, e non mancheremo compiere il dovere di inviare la relazione completa della grande festa che servirà a togliere ogni supposizione di antagonismo tra gli Italiani e gli elementi del posto.

Continui il Comitato in questa opera che è la più bella, la più sincera per vivere in una vita di cordialità e di amicizia.

## Da PORDENONE

**Nuove linee automobilistiche.** — Ci scrivono 7:

Siamo lieti annunciare che altre linee automobilistiche verranno effettuate per congiungere centri importanti con la nostra città, ciò che apporterà accentuati benefici economici per noi. Le linee che verranno assunte dalla Società automobilistica Friulana: Pordenone, Portogruaro; e di nuova istituzione Pordenone-S. Vito al Tagliamento. Per altre comunicazione sono allo studio i relativi progetti.

Auguri.

**Cose di Scuola.** — Apprendiamo con vivo piacere che tra i licenziati senza esame dell'Istituto Tecnico di Udine, ramo Fisico-Matematica, vi è la signorina Irene Falomo di qui.

Alla brava concittadina con i nostri rallegramenti un augurio per gli studi superiori.

## Da FAEDIS

**Disastroso crollo a Racchiuso. Un bambino schiacciato.** — Ci scrivono 7:

Nella frazione di Racchiuso del vicino Comune di Attimis, è accaduta ieri sera verso le 18, una gravissima disgrazia.

Alcuni bambini dell'età dai 4 agli 11 anni stavano giuocando nell'interno di un pericolante baraccone, già adibito ad usi militari.

Alcuni dei ragazzi cominciarono a scuotere i pali, già infraciditi, e ad un tratto crollò con gran fracasso il coperto!

Il ragazzo Guglielmo Biasizzo di anni 11, che si trovava sul tetto, venne sbalzato lontano e i suoi compagni che si trovavano nell'interno, rimasero travolti dai rottami.

Il bambino Dante Lencig di Giuseppe di anni 6 rimase schiacciato dalle travi e morì sul colpo! Il suo fratellino Umberto d'anni 4 invece fu estratto incolume.

Luigi Rocco di Sante di anni 6 riportò lievi contusioni.

Sul luogo accorsero molte persone ed anche i genitori del ragazzo morto, e ne seguì una scena straziante.

Da Faedis si recò per una pronta inchiesta il maresciallo dei RR. CC. Zignotto.

Fino a qualche mese fa il baracco ne serviva da aula scolastica, ma venne fatto sgombrare d'ordine della autorità, che lo riteneva pericoloso.

## Da PALMANOVA

**Bicicletta investita da un camion. Morte orribile del ciclista.** — Ci scrivono 7:

Ecco i particolari che ci hanno da Palmanova sul mortale investimento accennato nel nostro giornale di ieri mattina:

Nel pomeriggio dell'altro ieri verso le 17.30 il capitano di artiglieria, sig. Faramallo, all'arrivo in Piazza V. E. di un camion da Trieste, chiedeva al sergente, comandante della macchina che gli permettesse di fare un giro attorno alla Piazza stessa e, ottenuto il richiesto consenso, cominciava a correre.

All'angolo di Borgo — Udine sbucò improvvisamente una bicicletta, che doveva attraversare la piazza, e venne investita in pieno dal camion che non potè in alcun modo fermarsi, ma proseguì fino al Caffè Del Mestre.

La bicicletta investita era montata dalla guardia di Finanza Gustavo Zonato della Provincia di Foggia, che fu travolto sotto le ruote del camion. Ebbe fracassato il capo, schiacciate le braccia e il torace!

Accorsero subito molte persone per prestare soccorso al disgraziato giovine, ma nulla più occorreva: la morte era stata istantanea!

Il camion fu sequestrato e depositato alla Caserma di Finanza.

Il capitano Ferramallo andò a consegnarsi da sè.

## Da RISANO

**Gare sportive.** — Ci scrivono 7:

Domani domenica, come abbiamo già pubblicato, avranno luogo a Risano le seguenti gare:

Gara ciclistica: (Km. 100) con partenza alle ore 13.30 sul corso Risano — Codroipo (controllo a gettone) — Latisana (controllo a firma) — S. Giorgio di Nogaro — Cervignano (controllo a gettone) — Palmanova — Rivignano — Percotto — Risano con i seguenti premi: 1.o medaglia d'oro grande — 2.o idem media — 3.o idem piccola — 4.o Vermeille grande — 5.o idem media — 6.o idem — 8.o di Argento grande — 9.o idem demia — 10.o idem piccola.

Al primo giovane arrivato in tempo massimo medaglia di bronzo dorato.

Coppa, dono del conte Otellio a quella società sportiva non affiliata che avrà il maggior numero di arrivati fra i primi dieci.

Per la podistica vi sono i seguenti premi: 1. premio medaglia d'oro — 2.o premio Vermeille grande — 3.o vermeille media — 4.o d'argento — 5.o d'argento media.

I corridori classificati potranno ritirare i premi dopo il 20 luglio presso il signor Edo Nardini.

Le iscrizioni si chiudono alle ore undici antimeridiane di domani 9 e sono accettate presso lo stesso signor Nardini.

## Da TRICESIMO

**Conferenza.** — (Per telefono) 8:

Domani domenica alle ore 17.30 il dott. cav. Giulio Cesare ... terrà al Teatro dell'Asilo una pubblica conferenza di propaganda sulla «Profilassi contro le malattie infettive».

Non vi è dubbio che la cittadinanza accorrerà numerosa ad udire la parola dell'illustre Igienista.

———×××———

## DA GORIZIA

**Appalto lavori per il palazzo della Banca di Italia di Trieste.**

Il Collegio dei Costruttori ed Imprenditori della Venezia Giulia, venuto a conoscenza che la Banca d'Italia per l'ampliazione della sua Filiale di Trieste, ha deciso di invitare una gara d'appalto soltanto Imprese di Costruzione Triestine, escludendo tutte le altre Imprese del Vecchio Regno aventi sede oppure no in Trieste,

considerando tale atto troppo arbitrario e non del tutto morale perchè l'incremento dei capitali della Banca sopradetta è dato dai Depositanti di tutta Italia,

ha ritenuto opportuno interessare all'uopo la Federazione Nazionale dei Costruttori Edili ed Imprenditori di Opere Pubbliche e Private avente sede a Milano, col seguente telegramma:

«Appalto Palazzo Banca Italia Trieste ammettonsi soltanto Ditte Triestine escludendosi persino Regnicoli colà residenti. Preghiamo vostro interessamento presso Autorità evitare perpetuarsi vergognoso sistema.

f.to **Caretta-Collin**»

Dall'Ente sopracitato è pervenuta al nostro Collegio la seguente lettera:

Milano, 23 giugno 1922

Spettabile Collegio delle Imprese di costruzione, Gorizia, Corso Vittorio Emanuele N. 15.

Appena abbiamo avuto il vostro telegramma abbiamo scritto a S. E. il Ministro per le Terre Liberate la seguente lettera:

Il Collegio dei Costruttori ed Imprenditori Edili della Venezia Giulia — nostro federato — ci informa che alla gara di appalto per la costruzione del palazzo per la Banca d'Italia in Trieste, sono ammesse soltanto le ditte di Trieste con esclusione perfino di regnicoli colà residenti.

La cosa è di tale gravità, che non può non impressionare assai profondamente la scrivente Federazione, specie dopo gli affidamenti verbali avuti dalle competenti autorità in merito alle ammissioni di ditte costruttrici alle gare cioè si avrebbero indette nella zona della Venezia Giulia.

E' pertanto mentre eleviamo formale protesta contro l'ingiusto procedimento, riferendoci al nostro memoriale già presentato alla E. V. in data 6 Maggio 1922, nonchè all'altro memoriale presentato a S. E. Mosconi Commissario Generale della Venezia Giulia, ci permettiamo invitare la E. V. a voler richiamare l'attenzione al competente ufficio appaltante sulla irregolare e grave disposizione e sulla imprescindibile necessità di modificare le condizioni di gara d'appalto in modo che ad essa possano adire indistintamente i costruttori italiani tutti, aventi il richiesto e necessario titolo.

Solo in questo modo verrebbe ad essere eliminato il disconoscimento e la menomazione dei sacrosanti diritti di categoria di cittadini italiani.

Con dovuto ossequio

Il Presidente f.to **Lodigiani** — Il Segretario Generale f.to: **Carlo Pavesi**.

Questa lettera fu inviata per conoscenza anche a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e a S. E. Riccio nonchè alla confindustria che abbiamo interessata vivamente a vostro favore.

Mentre portiamo a conoscenza di tutti gli Interessati quanto sopra, informiamo ancora di avere pure chiesto l'appoggio di alte Personalità Parlamentari.

Il Segretario f.to **Ing. Alloisia**
Il Presidente f.to **Ing. Caretta.**

### CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 7. — (Cambio) — Francia 179.75 — Svizzera 434 — Londra 100.50 — New York 22.60 — Germania 4.70 — Vienna 0.115.

---

Oggi, 5 luglio, cessava di vivere in Chioggia il

**Dott. Fabbrovich Cav. Giuseppe**

che tutto se stesso diede alla Patria e alla Famiglia.

Ne partecipano la morte la moglie Luigia Donati, i figli prof. Emanuele, Graziella, Marino e Isamaria, le sorelle, madre Teresa, la nuora Cesarina Zorzon.

I funerali seguiranno venerdì 7 corrente.

Cormons-Chioggia, 5 - 7 - 22.

---

**Ringraziamento**

ANITA ed ALCEO DEL MESTRE e CONGIUNTI ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero prendere parte all'immenso dolore per la irreparabile perdita del loro caro

**LUIGINO**

Udine, 7 luglio 1922.

---



**Avvisi Economici**

Cent. 20 per parola, minimo L. 4. — Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

**VERA OCCASIONE.** Cedesi in Udine officina avviata per verniciatura a fuoco con nichelatura. Rivolgersi in Via Viola N. 50.

**AFFITTASI** nel palazzo degli Uffici, negozio con retro e cantina, rilevando mobiglio. Scrivere Amministrazione del Giornale.

**TREBBIATRICE** motore olio pesante quasi nuovi efficenza vendesi. Scrivere G. Lenarduzzi. Caffè Cavour Pordenone.

## Da GRADO

**Comè ci olge la stagione balneare** — Ci scri ono 7:

La stagione di cura balneare fra alcuni giorni e precisamente alla chiusura delle scuole raggiungerà il suo massimo: lo stabilimento balneare è molto frequentato e tutte le tende di prima e buona parte di quella di seconda fila sono occupate. Sono pure prese in affitto buon numero di camere con cucina o camere con pensione.

Anche per i divertimenti si è provveduto: il Comitato festeggiamenti lavora assiduamente sotto la direzione del medico sig. Dott. Oransz, il quale, come ogni anno, sa sempre trovare tutto il tempo necessario per organizzare e dirigere di persona i festeggiamenti e i passatempi per i bambini ed adulti onde rendere loro ameno e gradito il soggiorno a Grado.

E' necessario mettere a cuore del Sindaco, Sig. Gregori, la destinazione di una piazza di giuoco per fanciulli e fanciulle gradesi i quali col loro giocare nelle pubbliche strade, con le loro monellerie, col loro vociare e schiamazzare ecc. specialmente lungo la più bella passeggiata di Grado, che è la diga, disturbano e seccano e forestieri e gradesi.

Questo problema deve essere risolto quanto prima; come pure occorre maggior sorveglianza onde sia mantenuta la quiete notturna lungo la passeggiata ove i giovanotti si divertono a cantare e gridare.

In un luogo di cura si ha bisogno di riposare di notte, e chi non ha sonno può recarsi sulla spiaggia dietro il recinto delle tende a dar libero sfogo alle sue passioni senza rompere le scatole al prossimo.

## Da MONFALCONE

**Festa patriottica.** — Ci scrivono 7:

Domenica avrà luogo in forma solenne lo scoprimento della lapide commemorativa. Il Municipio ha pubblicato il seguente patriottico manifesto:

Domenica 9 luglio, col concorso di Autorità Civili e Militari avrà luogo in forma solenne la consegna dei Cimiteri militari al Comune. La cerimonia si svolgerà al Cimitero Enrico Toti alle ore 9.

Dopo di ciò si costituirà un corteo che movendo dal cimitero giungerà in Piazza XX Settembre, ove alle ore 10 si procederà allo scoprimento e alla consegna al Comune della lapide che ricorda la data dell'ingresso delle nostre truppe a Monfalcone, e il giorno della nostra Redenzione.

Oratore: Prof. Carlo Lonzar.

Quindi la Signorina A'es farà dono di un vessillo all'Associazione Nazionale dei Mutilati, Sezione di Monfalcone.

Oratore: Avv. Giannini di Trieste.

L'importanza e l'alto significato patriottico di questa cerimonia richiedono che tutta la cittadinanza e in particolare le associazioni locali intervengano numerosi perchè anche in quest'occasione si manifesti nel culto dei morti per la patria e nella ricordanza delle date più fulgide della sua storia l'incrollabile italianità di Monfalcone.

La Città partecipi alla festa coll'esporre da ogni casa il tricolore.

Monfalcone, lì 7 luglio 1922.

Il Sindaco: **Bonavia**



## I nuovi orari ferroviari

**Linea Udine Trieste**

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

**Linea Udine - Venezia.**

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 11.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

**Linea Udine - Tarvisio.**

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

**Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.**

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

## Per la spiaggia di Lignano

**Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30.**

**Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 17.30.**

**Motoscafo da Marano a Lignano ore 8.**

**Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.**

**DA PRECENICCO**

**Vaporino capace di 250 persone partenza da Precenicco ore 7.40**
**Partenza da Lignano ore 17.30**
**Coincidenza alla Corriera Udine-Latisana**







# CRONACA CITTADINA

## Gli esercenti udinesi si tolgono

**DALLA ASSOCIAZIONE**

Ieri nel pomeriggio, nella loro sede in piazza del Duomo, si sono riuniti in assemblea gli esercenti bar, caffè, osterie, pasticcerie, alberghi ecc. per discutere circa la nuova condizione creata dall'apertura di nuovi esercizi.

Gli esercenti facevano parte della Associazione Commercianti ed Esercenti la quale, a sua volta, è compresa nella Federazione Friulana Commercianti ed Industriali. Abbiamo detto «facevano» perchè da ieri sera non fanno più parte.

La riunione numerosa era presiduta dal cav. Ridomi.

L'apertura del Caffè Contarena, più che quella di altri esercizi, ha scosso di molto le condizioni degli altri concorrenti, i quali ieri, non sapendo con chi prendersela, hanno incolpato i dirigenti l'Associazione di mancato interessamento nei riguardi dei singoli associati e della collettività.

Appigli e appunti che non avevano altro scopo che quello di motivare un ordine del giorno, presentato dal signor Silvio Savio, col quale gli Esercenti deliberano di togliersi dalla Associazione e di costituirne un'altra indipendente e fuori della Federazione.

Dopo vivacissima discussione l'ordine del giorno è stato votato a grandissima maggioranza.

Questa sera, nella sala delle pubbliche riunioni, gli esercenti si riuniranno di nuovo.

## E i ponti sul Cormor?

L'on. Bjavaschi ha tempo fa interrogato l'on. Ministro dei lavori pubblici, on. Riccio, per sapere a che punto erano le pratiche per la ricostruzione dei due ponti provinciali sul Cormor, abbattuti dalla grande alluvione, due anni fa.

L'on. Ministro o chi per esso ha risposto — secondo una versione non ancora smentita — che al governo non erano pratiche per codeste opere. Stentiamo a credere che ciò sia vero. In ogni modo è da ritenere che le carte siano già a destinazione e che la Deputazione Provinciale si darà d'attorno, con un po' di premura, per costruire questi due ponti che sono indispensabili per le normali e intense comunicazioni con una plaga popolosa della provincia.

## Allegrie... fiscali

E' pervenuto alle nostre mani e teniamo a disposizione di quanti increduli volessero vederlo un «Morto» dell'Ufficio del Registro di S. Daniele del Friuli» con questo indirizzo:

«**Figli Maschi Nascituri** da... Virgilio fu Gio. Batta Nogaredo di Corno... Coseano».

Nel retro: Sezione Danni guerra. La S. V. è invitata a presentarsi in questo ufficio ecc. ecc.

Siamo, come si vede, in buone mani.



## Società Alpina Friulana

Sottoscrizione pro Ricordo sul Monte Nero:

Diversi a mezzo «Patria del Friuli» L. 120 — Diversi a mezzo Ristorante Manin L. 300 — Società Dante Alighieri L. 100 — cav. G. Tomasoni L. 10 — prof. G. Foramiti L. 10 — Maria Sossatti L. 5 — rag. Ugo Omet L. 10 — Carletti Mario L. 10 — Mazzi Pia da Bologna L. 10 — ing. Giulio Biasutti L. 10 — Totale L. 1080.

## Circolo Familiare

Questa sera alle ore 21 i Soci e famiglie sono invitati al trattenimento settimanale.

## Un'altra medaglia d'oro al prof. Bevilacqua

Anche la R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» che lo ebbe per anni docente zelante ed amatissimo, alla vecchia Scuola d'Arti e mestieri volle dare all'egregio dott. cav. Enrico Bevilacqua una attestazione di affetto e di riconoscenza nel momento in cui lascia Udine perchè collocato a riposo dopo oltre cinquanta anni di lodevolissimo insegnamento.

Ieri il comm. Alberto Calligaris — benemerito presidente della Scuola — fece pervenire al prof. Bevilacqua una grande medaglia d'oro accompagnata dalla seguente lettera:

Ill.mo e carissimo Sig. Professore,

Ho appreso dai giornali cittadini, la notizia del suo collocamento a riposo.

Desidero che, prima della Sua partenza da Udine, Le giunga il riconoscente saluto dei vecchi allievi della scuola d'arti e mestieri, dove Ella con tanta competenza ed affettuosa abnegazione, ha portato il contributo dell'intelligente opera Sua in pro delle classi lavoratrici.

Ed ai vecchi allievi ed alla vecchia scuola si associa con animo grato la attuale R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» che ho l'onore di presiedere.

Voglia perciò, Illustre signor Professore, gradire anche a nome del R. Ministero e del Consiglio d'Amministrazione, più vivi ringraziamenti ed i più fervidi auguri ed accettare, come modesto segno di ricordo e di omaggio, un esemplare della testè istituita medaglia di premiazione.

Ed a nome di tutti, accetti un affettuoso arrivederci ed un abbraccio di cuore.

Mi creda, cordialmente suo aff.mo

Il Presidente f.to: **A. Calligaris**

## Promossi con esami

**R. ISTITUTO TECNICO**

Classe I Sez. A.: Botti Speranbina, Grassi Rosina, Leoncini Lea, Pepe Domenico, Soravito Oscar, Tenaglia Giuseppe, Trangoni Gina, Zamolo Nicolina.

Sezione B.: Angeli Angelo Leo, Barazzutti Mario, Bisutti Sergio, Cragnolini Antonio, Fachini Remo, Ippoliti Domenico, Mulloni Eugenio.

Sezione C.: Bisutti Spartaco, Castellani Luigi, Favero Livio, Marchetti Giacobbe, Menazzi Dario, Pretto Rino, Totis Bruno.

Sezione D.: Beltrame Fulvio, Bernardinis Sergio, Bosetti Sergio, Cardoni Pietro, Morassutti Leonardo. Morocutti Sigismondo, Reccardini Antonio, Vicario Marco.

Sezione E.: Branchetti Arnaldo, Candotti Umberto, Comis Valentino, Cuttini Aldo, Forniz Antonio, Lendaro Riccardo Moro Stanislao, Pisolini Francesco, Preite Augusto, Rossi Ugo Ottorino, Rossi Mario, Valdevit Giovanni, Vidoni Ennio.

Ammesso alla seconda classe: Perusini Gianpaolo.

## Sport Club Friuli

Questa sera alle ore 21 sul Campo Sportivo di Porta Villalta avrà luogo la consegna della medaglia d'oro — dono del Consiglio Direttivo — al capitano della squadra calcistica Gino Marini.

Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

## I creditori a comodato della B. I. S.

sono convocati stamane alle ore 10.30 nel solito locale in via della Posta 9, per comunicazioni urgenti.

## Trattoria comunale

Oggi mattina: Vermicelli al sugo — Arrosto di vitello e contorno.

Sera: Pasta in brodo — Vitello brasato e contorno.

### Gara di nuoto

Domani 9 luglio al Rizzi avrà luogo la tradizionale gara di nuoto nel canale del Ledra con premi: 1.o premio medaglia d'oro; 2.o e 3.o medaglia d'argento.

Alla sera grande ballo con la distinta orchestra Marcotti.

Le prenotazioni per la gara si ricevono in Udine presso l'orologeria Ernesto Franz; in Rizzi presso la sede del Circolo Mandolinistico in Via Lombardia. Tassa d'iscrizione è di Lire 4. Ogni concorrente dovrà indossare il costume da bagno.

### Saggio all'istituto sordomuti

Domenica 9 corr. alle ore 17.30 stando per chiudersi l'anno scolastico all'Istituto dei sordomuti si terrà un pubblico saggio di lezione.

Coloro che non avessero ricevuto lo invito e che desiderassero assistere alla lezione, possono chiedere alla Direzione, Via Tomadini 7, il biglietto d'ingresso.



## Cronaca Sportiva

### PALLA AL CALCIO

#### Us. Lucchese contro A. S. Udinese

La Federazione Italiana Gioco Calcio alla quale l'U. S. Lucchese aveva sporto reclamo per una irregolarità verificatasi nel macht del 25 Giugno contro la nostra squadra, ha annullato la partita e domenica i forti calciatori Toscani saranno nuovamente nostri ospiti.

Non è ancora spento la eco della magnifica lotta combattutasi dalle due squadre nel precedente incontro, nè l'ammirazione degli spettatori per la foga e l'indomabile volontà di vincere della nostra squadra e perciò largo sarà il concorso degli spettatori.

Sappiamo che i Lucchesi non sono stati certamente benevoli nel qualificare il nostro pubblico, ma riteniamo che il loro giudizio fosse volutamente severo non per convinzione, ma per tentare di ottenere per il nuovo incontro la designazione di un altro campo.

Possiamo affermare con sicura coscienza che durante l'ultimo incontro il pubblico nostro fu correttissimo, ma vogliamo sperare che anche le grida di incitamento, pur in un macht tanto passionale, saranno contenute per modo da non dare verun appiglio per eventuali punizioni a chi sembra stia col fucile spianato per danneggiare la nostra massima Associazione sportiva.

L'incontro avrà inizio alle 16 precise e sarà ad oltranza.

La squadra cittadina scenderà in campo nella seguente formazione:

Lodolo — Cantarutti — Pettoldi — Fossati — Barbieri — Liuzzi II — Geraci — Melchior — Moretti — Tonini — Dal Dan Enzo.

Riserve: Schiffo — Semintendi.

## FRA LIBRI E RIVISTE

### (1) Le guerre dei nostri nonni e le nostre

Ho qui sulla scrivania un volume testè uscito in bella veste, editrice con i tipi della Casa Antonio Vallardi e riccamente illustrato che quantunque sia stato scritto in ispecie per la gioventù italiana attrae col suo stile agile e colorito suscitando il più vivo interesse. Infatti, come bene dice l'Autrice, che è una fra le nostre più valenti, non si tratta in questo volume d'una raccolta di fiabe più o meno meravigliose, dove la fantasia si sbizzarrisce allegramente per conquistare i piccoli lettori, bensì d'una narrazione fedele di avvenimenti, principiata nelle tristi ore di spasimo dell'odierno conflitto mondiale, quando nell'ansia più tormentosa quasi tutti aspettavano una notizia confortatrice ed è cresciuto così fra un dolore ed una speranza. Perciò vi si sente un palpito di verità penetrante e avvincente, come se l'Autrice nel prendere nota del succedersi vertiginoso degli eventi con i quali si è andato intessendo il gran dramma storico che ha trascinato nel suo vortice regni ed imperi, vi avesse posto dentro tutte le vibrazioni del suo nobile cuore, intensificata dalla potenza del suo vivido ingegno. Tanto più che non era facile ordinare una materia così vasta della guerra odierna allacciata con l'Epopea dell'Italico Risorgimento, perchè, osserva l'A., tutti i periodi convulsi dei popoli, nei secoli, hanno tra loro un legame assai più saldo di quanto talvolta possa apparire, e ordinata ed esporla con rigorosa esattezza e artistica semplicità, tale da renderlo facile alla mentalità dei giovinetti. Essi apprenderanno quindi senza noia e stanchezza il titanico conflitto di popoli e di razze dalla cui soluzione si attende il migliore riassettamento dell'Europa.

Giungeremo al sospirato proposito? Oppure tanto spargimento di sangue generoso, tanti gravi sacrifici, tanti eroismi, martirii, lacrime, lutti e dolori cocenti saranno stati invano? Straziante domanda che getta l'anima nel dubbio crudele!

La guerra è un macello d'innocenti così atroce, così selvaggio, così barbaro, così antiumano, che guai al punto di civiltà in cui bene o male siamo pervenuti se non recasse nessuno dei benefici promessi, primi fra tutti una più verace giustizia, una libertà che abbia salde basi sui diritti sacrosanti e sulla onesta conoscenza dei doveri, una fratellanza concorde di uomini e di nazioni senza la quale non è possibile il progresso e la pace feconda.

Ma, purtroppo la pace duratura dei popoli non è conseguita ancora. Ciascuna conferenza a proposito si potrebbe quasi dire che è stata una delusione di più. Eppure fu creduta alla guerra perchè l'umanità potesse stringersi in un unico patto fraterno d'amore e di fede.

Tutto questo dice e fa pensare il libro di Anna Franchi mentre si sfogliano le sue pagine piene di sentimento e ci si sofferma a guardare le illustrazioni che riproducono i ritratti degli uomini più influenti della politica, della guerra e della pace, dei combattenti eroici e dei martiri gloriosi; che ci danno la visione dei luoghi ove si svolse la guerra mondiale delle regioni italiane ricongiunte alla Patria.

Un libro quindi destinato ad avere un vero successo, poichè le vicende storiche vi sono esposte scevre da qualsiasi presunzione dottrinale e piene di vivacità; un libro che per essere dedicato ai giovinetti non ha nulla di manierato, di puerile, di faticosamente elaborato per apparire di una schietta freschezza e d'una affascinante semplicità. Non solo per i fanciulli, ma altresì per le mamme, per tutte le donne gentili d'Italia, che accanto ai loro bambini hanno atteso trepidanti d'angoscia gli eventi della guerra, che hanno pianto e pregato invocando che questa guerra sia davvero la distruggitrice di tutte le guerre o che dal sangue versato sbocci la pace serena e perenne.

V. Vampa.

(1) Le guerre dei nostri nonni e le nostre di Anna Franchi C.i.E. Antonio Vallardi, Via Stelvio, 2, Milano.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano



### Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

| | | | |
|---|---|---|---|
| non supera | | L. 10 | L. 0.10 |
| supera L. 10 e non | | » 50 | » 0.20 |
| » » » 50 | » | » 100 | » 0.60 |
| » » » 100 | » | » 250 | » 1.55 |
| » » » 250 | » | » 500 | » 2.— |
| » » » 500 | » | | » 12.— |

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.